

Lez 13 15/11/2016

- Lezioni in http://www.fisgeo.unipg.it/~fiandrini/didattica_fisica/did_fis1617/

Il Calore ed energia

- La temperatura di un corpo cambia come risultato dello scambio di calore con l'ambiente esterno
- La variazione e' dovuta allo **scambio di energia di natura non meccanica** tra il sistema e l'ambiente esterno.
- Questa energia e' **energia interna del sistema**, dovuta alla somma delle energie cinetiche e potenziali associate ai moti delle particelle fondamentali (molecole, atomi) che costituiscono il corpo macroscopico
- L'energia interna scambiata da un sistema all'altro a causa delle differenze di temperatura fra l'ambiente e il sistema prende il nome di calore, mentre quella scambiata senza che siano implicate differenze di T e' chiamata lavoro (per es se comprimo un gas con un pistone devo fare lavoro meccanico)

Termodinamica

- A questo punto si chiarisce meglio il significato della definizione data
- Studia il **bilancio energetico** di sistemi fisici nel modo più generale, compresi scambi di energia non meccanici (**calore**), dato che i sistemi TD possiedono energia interna
- La termodinamica è quella parte della fisica che studia il comportamento di sistemi complessi composti, da un punto di vista microscopico, da un numero molto elevato di **particelle**, utilizzando poche grandezze fisiche macroscopiche complessive del sistema (termodinamico) stesso, come volume, pressione, densità, temperatura,...).

Capacità Termica e Calore Specifico

- Somministrando una certa quantità di calore Q ad un corpo di massa m , si nota che esso varia la sua temperatura di una quantità ΔT tale che:
$$\Delta T = \frac{Q}{C}$$
- La grandezza C è detta **Capacità Termica**.
- Si nota che la variazione di temperatura ottenibile dipende, a parità di materiale, dalla massa del corpo in questione, cioè C dipende da m .
- Si definisce allora il **Calore Specifico c** come:

$$c = \frac{C}{m} \Rightarrow \begin{cases} C = \frac{Q}{\Delta T} & \text{c e' una propriet\acute{a} intrinseca} \\ & \text{del sistema TD} \\ c = \frac{1}{m} \frac{Q}{\Delta T} \end{cases}$$

Calore latente

- Non sempre ad un assorbimento di calore da parte di un solido o di un liquido corrisponde un aumento di temperatura.
- A volte la sostanza può passare da una fase (stato) ad un'altra.
Ad esempio: solido – liquido (fusione)
liquido – vapore (evaporazione)
- La quantità di calore che deve essere fornita per massa unitaria si chiama calore latente λ .
$$Q = \lambda \cdot m$$
$$\lambda_v = \text{calore latente di evaporazione}$$
$$\lambda_f = \text{calore latente di fusione}$$
- Togliendo calore alla sostanza avviene il passaggio inverso:
liquido – solido (solidificazione)
vapore – liquido (liquefazione)
- Ad una data pressione i passaggi di stato avvengono ad una temperatura fissata. Nel caso dell'acqua:

Fusione $T=0\text{ }^{\circ}\text{C}$: $\lambda_f = 79.5 \text{ cal/g} = 6.01 \text{ kg/mol} = 333 \text{ kJ/kg}$

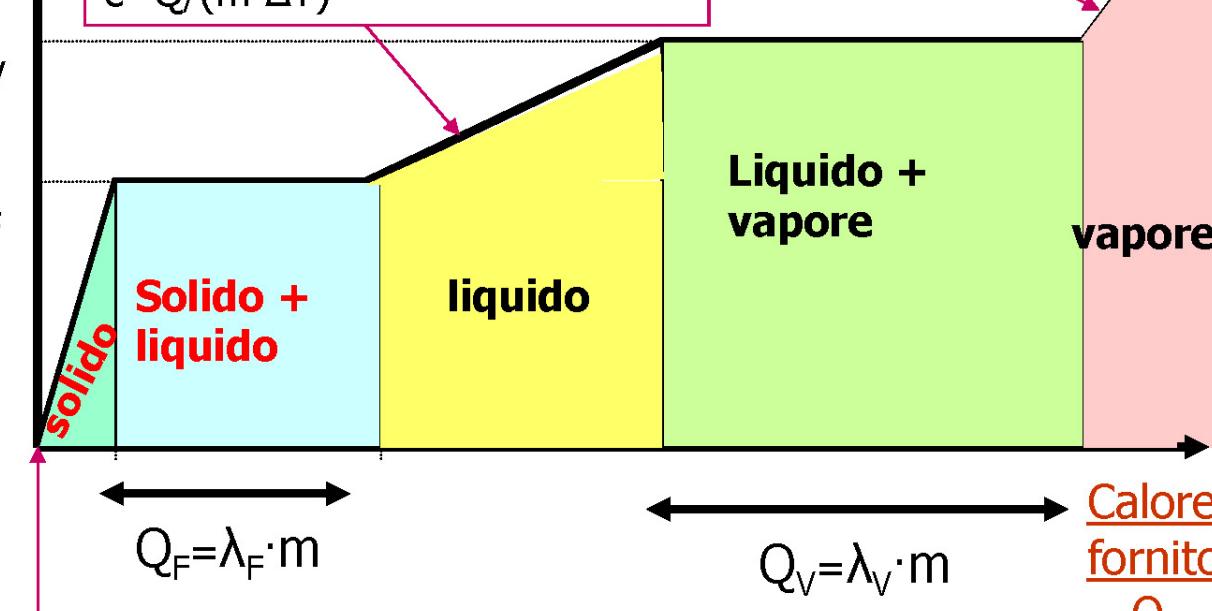
Evaporazione $T=100\text{ }^{\circ}\text{C}$; $\lambda_v = 539 \text{ cal/g} = 40.7 \text{ kJ/mol} = 2.26 \text{ MJ/kg}$

T_v = temperatura di vaporizzazione

T_f = temperatura di fusione

La pendenza di questa curva da il calore specifico del liquido:
 $c=Q/(m \cdot \Delta T)$

La pendenza della curva da il calore specifico del vapore:
 $c=Q/(m \cdot \Delta T)$



La pendenza di questa curva da il calore specifico del solido:
 $c=Q/(m \cdot \Delta T)$

Ricorda: il calore specifico del vapore dipende dalla modalità di somministrazione di Q

Ricorda: T_v e T_f sono funzione di P

Passaggi di stato

Scaldiamo m kg di sostanza allo stato solido fino a portarla allo stato di vapore

NB: la temperatura rimane costante durante il cambiamento di fase

Trasmissione del calore

- La trasmissione del calore da un corpo a temperatura T_c ad uno a temperatura T_f , dove $T_c > T_f$, avviene in tre modi:

■ CONDUZIONE

La trasmissione avviene per contatto tra i due corpi. Ad esempio quando toccate con la mano il ferro da stiro.

■ Convezione

La trasmissione avviene per spostamento da un posto ad un altro di molecole "calde" (ovvero che hanno energia cinetica più alta rispetto alle molecole che urtano). Ad esempio l'asciugacapelli: le molecole di aria calda vengono soffiate sui vostri capelli dalla ventola.

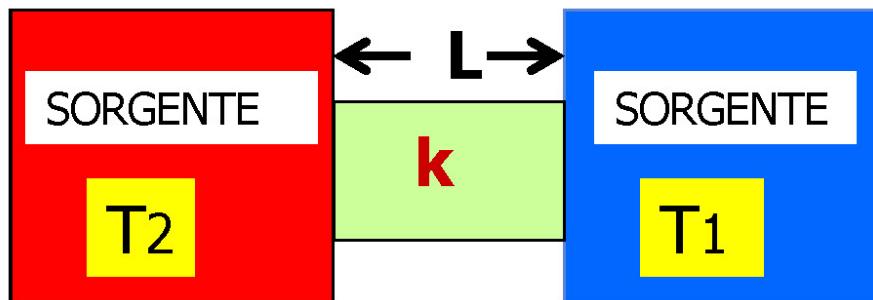
La convezione è importante nei liquidi e nei gas

■ IRRAGGIAMENTO

Le molecole di un corpo di agitano tanto più velocemente tanto maggiore è la temperatura del corpo. Le cariche elettriche accelerano emettono energia sotto forma di onde elettromagnetiche. Quando la frequenza delle onde è nella regione dell'infrarosso, esse corrispondono a onde termiche.

Esempio: il sole.

N.B. Non vi è bisogno di un "supporto" per la trasmissione del calore per irraggiamento.



T₂>T₁ Conduzione

- Una lastra metallica di spessore L e superficie A è a contatto con due sorgenti a temperatura T₁ e T₂.
- Se T₂ > T₁ “passa” del calore dalla sorgente 2 alla sorgente 1 attraverso la lastra.
- il calore che passa nell’unità di tempo attraverso la lastra vale:

$$H = \frac{dQ}{dt} = k \cdot A \frac{T_2 - T_1}{L}$$

(Ipotesi: niente dispersione dalle pareti laterali della lastra)

- K è una costante che dipende dal materiale con cui è fatta la lastra. Si chiama conducibilità termica.

Buoni conduttori (metalli) → k elevato
Cattivi conduttori (polistirolo, lana) → k piccolo

- La potenza P_r (energia per unità di tempo) emessa da un corpo tramite irraggiamento vale:

$$P_r = \sigma \cdot \varepsilon \cdot A \cdot T^4$$

Irraggiamento

- T = temperatura assoluta del corpo
- A = superficie del corpo
- σ = costante di Stefan-Boltzman $5.6703 \cdot 10^{-8} \text{ W/m}^2\text{K}$
- ε = emittanza (o emissività) della superficie del corpo. Può assumere valori compresi tra 0 e 1

- Un corpo emette solo le radiazioni che riesce ad assorbire
- Un corpo che assorbe tutta la radiazione che lo investe (astrazione ideale) si chiama corpo nero.
Il corpo nero avrà quindi anche il massimo di emissività ($\varepsilon=1$)
- Misurando lo spettro e la potenza irraggiata da un corpo si risale alla sua temperatura.

Convezione

In una fiamma, si vede l'energia termica che viene trasportata verso l'alto per mezzo della convezione di aria.

La convezione ha luogo quando un fluido (aria, acqua) e' a contatto con un oggetto a T superiore.

La T della parte a contatto aumenta e (in molti casi) il fluido si espande Espandendosi, la densita' diminuisce; poiche' e' meno denso del fluido circostante, sale a causa della spinta di Archimede; il fluido circostante scende per prendere il posto di quello piu' caldo che sale e si genera una circolazione convettiva.

Esempi: convezione atmosferica che svolge un ruolo fondamentale per il clima globale.

Correnti termiche in atmosfera che alzandosi da terra mantengono in volo uccelli ed alianti.

L'energia prodotta all'interno del Sole viene trasportata in superficie dal moto convettivo di enormi colonne (dette di Taylor) a simmetria cilindrica (la stessa cosa avviene in una pentola d'aqua riscaldata dal fornello della cucina)

Problema svolto 18.4 pag. 419

QUANTO CALORE È OCCORRE PER FAR PASSARE DEL GHIACCIO DI MASSA

$m = 720 \text{ g}$ A -10°C ALLO STATO LIQUIDO A 15°C ?

SUPPONETE DI FORNIRE AL GHIACCIO UN CALORE TOTALE DI SOLI 210 kJ .

QUALI SONO ALLORA LO STATO FINALE E LA TEMPERATURA DELL'ACQUA?

• DIVIDIANDO IL FENOMENO IN TRE FASI:

1) RISCALDAMENTO DEL GHIACCIO FINO A 0°C

2) FUSIONE DEL GHIACCIO

3) RISCALDAMENTO DELL'ACQUA FINO A 15°C

$$1) Q_1 = C_{\text{ghiaccio}} \cdot m \cdot (T_f - T_i) = (2220 \frac{\text{J}}{\text{kg} \cdot \text{K}}) (0.720 \text{ kg}) \cdot (0 - (-10)^\circ\text{C}) = 15.984 \text{ kJ}$$

$$2) Q_2 = L_f \cdot m = (333 \frac{\text{kJ}}{\text{kg}}) \cdot (0.720 \text{ kg}) = 239.8 \text{ kJ}$$

$$3) Q_3 = C_{\text{liquido}} \cdot m \cdot (T_f - T_i) = (4190 \frac{\text{J}}{\text{kg} \cdot \text{K}}) (0.720 \text{ kg}) (15 - 0)^\circ\text{C} = 45.25 \text{ kJ}$$

Continua...

$$1) Q_1 = C_{\text{ghiaccio}} \cdot m \cdot (T_f - T_i) = \left(2220 \frac{\text{J}}{\text{kg} \cdot \text{K}}\right) (0.720 \text{ kg}) \cdot (0 - (-10)^\circ\text{C}) = 15.98 \text{ kJ}$$

$$2) Q_2 = L_F \cdot m = \left(333 \frac{\text{kJ}}{\text{kg}}\right) \cdot (0.720 \text{ kg}) = 239.8 \text{ kJ}$$

$$3) Q_3 = C_{\text{liquido}} \cdot m \cdot (T_f - T_i) = \left(4190 \frac{\text{J}}{\text{kg} \cdot \text{K}}\right) (0.720 \text{ kg}) (15 - 0)^\circ\text{C} = 45.25 \text{ kJ}$$

- IL CALORE TOTALE E' LA SOMMA DEI TRE CALORI

$$Q_{\text{TOT}} = Q_1 + Q_2 + Q_3 = 15.98 \text{ kJ} + 239.8 \text{ kJ} + 45.25 \text{ kJ} \approx 300 \text{ kJ}$$

- SE FORMANO AL GHIACCIO SOLAMENTE 210 kJ, RIUSCIANO A SCALDARE IL GHIACCIO FINO A 0°C, MA NON RIUSCIANO A FONDERE TUTTO

Poiche' ne usiamo Q_1 per portare il ghiaccio fino a 0 C, ne abbiamo a disposizione

$$Q_{\text{RES}} = Q_{\text{TOT}} - Q_1 = 210 \text{ kJ} - 15.98 \text{ kJ} \approx 184 \text{ kJ}$$

- VEDIAMO QUANTO GHIACCIO RIUSCIANO A FONDERE CON 184 kJ

$$m = \frac{Q_{\text{RES}}}{L_F} = \frac{184 \text{ kJ}}{333 \text{ kJ/kg}} = 0.583 \text{ kg} = 583 \text{ g}$$

- LO STATO FINALE E' COMPOSTO DA 583 g DI ACQUA E 137 g DI GHIACCIO A 0°C

Sistema Termodinamico

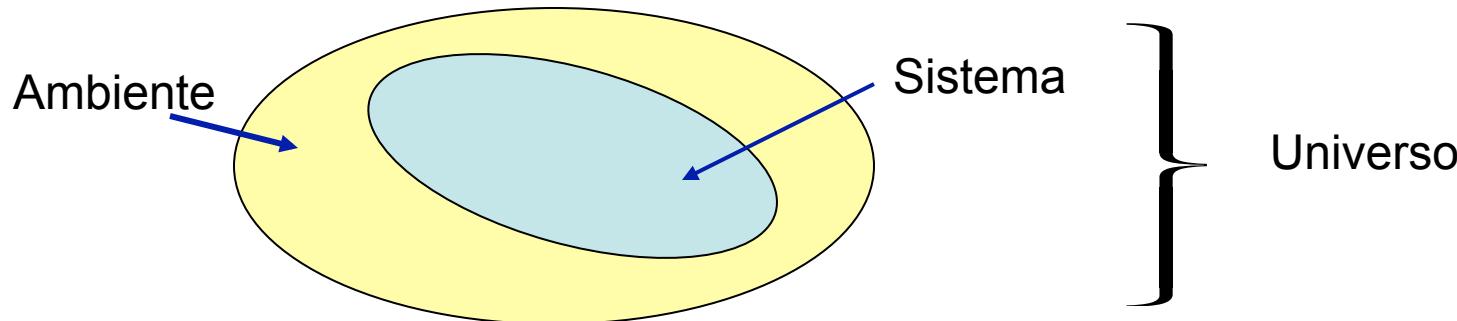
Sistema TD

Porzione del mondo oggetto di osservazione. Formato da una (es. fluido omogeneo) o più parti.

Ambiente

Insieme con cui può interagire il sistema. Contribuisce alla evoluzione del sistema.

Sistema + Ambiente = **Universo Termodinamico**



Un sistema può essere:

APERTO: scambia **energia e materia** con l'ambiente

CHIUSO: scambia **energia** (non materia) con l'ambiente

ISOLATO: nessuno scambio con l'ambiente

L'Universo TD si considera un sistema **isolato**.

Descrizione di un sistema Termodinamico

Un sistema TD è descritto dai valori delle **variabili TD**

In piccolo numero.
Grandezze macroscopiche

Variabili Termodinamiche **estensive**, che dipendono dalle dimensioni del Sistema, nel senso che se si hanno 2 sistemi, ciascuno caratterizzato da valori definiti delle variabili, l'unione dei 2 sistemi e' caratterizzato da valori dei var pari alla somma di quelle dei singoli sistemi: $V, m, U, S \dots$

$$X = \sum_K X_K$$

Variabili Termodinamiche **intensive**, che non dipendono dalle dimensioni del sistema: p, ρ, T, \dots

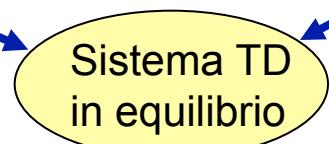
Le variabili termodinamiche devono essere definite in ogni punto in modo univoco

Tipo e numero dipendono dal sistema. Per un fluido omogeneo (v. **gas ideale**): P, V, T .

Equilibrio Termodinamico

Uno stato è di equilibrio se:

Equilibrio chimico



Equilibrio meccanico

Equilibrio fra le parti del sistema
Equilibrio fra sistema e ambiente

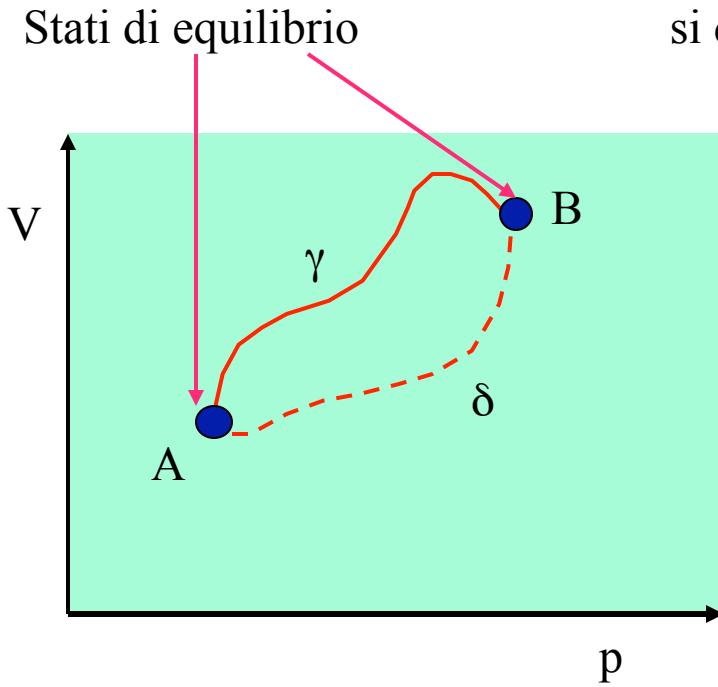
All'equilibrio le variabili TD sono legate da un'**equazione di stato**

es. $f(p, V, T) = 0$ per gas ideale

perciò una variabile si può eliminare

Trasformazioni Termodinamiche

L'evoluzione che porta dallo stato iniziale A a quello finale B si dice Trasformazione Termodinamica



Trasformazione: collega 2 stati di equilibrio.

(in un certo senso uno stato è solo di equilibrio)
Gli stati di equilibrio si possono rappresentare come punti
nello spazio delle coordinate termodinamiche
(variabili TD indipendenti. Rispetto ad esse si
possono esprimere tutte le proprietà del sistema)

IN UNO STATO DI EQUILIBRIO LE
VARIABILI TERMODINAMICHE HANNO
LO STESSO VALORE IN OGNI PUNTO
DEL SISTEMA

- Le variabili termodinamiche che si possono usare sono:
 - Pressione P
 - Volume V
 - Temperatura T
 - Entropia S (vedremo più avanti cosa è...)

Tipi di trasformazioni

■ Trasformazioni cicliche.

- Lo stato finale è uguale a quello iniziale.

■ Trasformazioni quasi statiche.

- Il sistema durante la trasformazione passa solo attraverso stati di equilibrio.

■ Trasformazioni reversibili.

- La trasformazione si dice reversibile se si può eseguire una trasformazione che riporti il sistema allo stato iniziale passando per la stessa successione di stati intermedi, semplicemente invertendo il segno di calore e lavoro scambiati. Un esempio di trasformazione reversibile è il passaggio di stato. Una trasformazione quasi statica e senza effetti dissipativi è reversibile.

■ Trasformazione irreversibile.

- Non è possibile tornare allo stato iniziale invertendo il segno del calore e del lavoro.

Lavoro meccanico

- Ipotesi: la pressione ambiente P_A è uguale alla pressione interna P , allora il pistone non si muove.
- Il pistone si muove se $P_A \neq P$.
- In una trasformazione reversibile $\Delta P = P_A - P = \text{infinitesimo}$.
- In una trasformazione irreversibile $\Delta P = P_A - P = \text{valore finito}$.
- Immaginiamo che il pistone si espanda di dh in modo reversibile:

$$\delta L = F \cdot dh = (P \cdot S)dh = P(S \cdot dh) = P \cdot dV$$

P è lo stesso in tutto il volume del gas (stato di equilibrio)

- N.B. in caso di trasformazione irreversibile occorre considerare la pressione esterna contro cui si espande il pistone

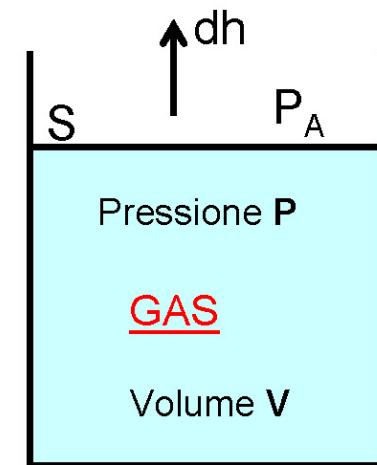
$$\delta L = P_A \cdot dV$$

- Il lavoro totale si calcola come:

$$L = \int_{V_1}^{V_2} P \cdot dV$$

- Convenzione sui segni:

- Lavoro fatto dal sistema (espansione) => L POSITIVO**
- Lavoro fatto sul sistema (compressione) => L NEGATIVO**



Clindro riempito di gas a pressione p e volume V_G , chiuso da un pistone mobile di area S

UNA BOMBOLA CONTIENE 100 LITRI DI GAS A 20 atm ED È COLLEGATA AD UN CILINDRO CON PISTONE TRAMITE UNA VALVOLA CHE FA FLOIRE IL GAS MOLTO LENTAMENTE.

IL CILINDRO HA UN VOLUME DI 2 LITRI E IL PISTONE È POGGIATO INIZIALMENTE SUL FONDO. TROVARE IL LAVORO MECCANICO FATTO DAL SISTEMA (GAS) QUANDO IL PISTONE SI È COMPLETAMENTE ESTENSO.



- LA TRASF. È IRREVENSIBILE
- SUL PISTONE AGISCE LA PRESSIONE ESTERNA p_0
(TRASCURANDO IL PESO DEL PISTONE)
- IL LAVORO FATTO DAL PISTONE VALE:

$$\delta L = p_0 dV$$

$$L = \int_0^V p_0 dV = p_0 \int_0^V dV = p_0 V$$

$$L = p_0 V = 1 \text{ atm} \cdot 2 \ell =$$

$$= \frac{1.01 \cdot 10^5 \cdot 2 \cdot 10^{-3}}{\text{Pa m}^3} = 2.03 \cdot 10^2 \text{ J}$$

- SE NON CI FOSSE STATA L'ATMOSFERA, QUANTO SARÈ STATO IL LAVORO?

Attenzione alle unità!

$$1 \text{ atm} = 1.01 \times 10^5 \text{ Pa}$$

$$1 \text{ l} = 10^{-3} \text{ m}^3$$